



ISTITUTO COMPRENSIVO di COLOGNA VENETA (Vr)

Via Rinascimento, 45 - 37044 Cologna Veneta - tel. 0442 85170 - fax 0442 419294
www.iccolognaveneta.gov.it - e-mail: vric89300a@istruzione.it - vric89300a@pec.istruzione.it
C. F. 91017190231

PAI

Piano Annuale di Inclusione

Prefazione

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei ed adulti, sperimentando diversità di genere, carattere, stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione che riguarda tutti gli alunni - non solo quelli in difficoltà - come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce più fragili, che rientrano all'interno di una certa categoria, una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEP) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dipendentemente dalle necessità.

Riferimenti normativi

Dal 1977 con la Legge 517 in Italia si è stabilito il principio dell'inclusione per tutti gli alunni disabili.

La Legge 104 del 1992, fissa i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica e diviene il punto di riferimento normativo. La Legge individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF assorbito conseguentemente dalla DF nell'art. 2 dell'Accordo tra Stato e Regioni del 2008) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari all'effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Il DPR del 24 febbraio 1994, precisa che tali documenti, redatti in collaborazione con il SSN, e coi familiari degli alunni, hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

IL DPR 275 (del 1999 art. 4) stabilisce che "nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche (...) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di percorsi didattici individualizzati."

Nel 2010 la Legge 170, stabilisce l'obbligo di redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni che presentano una diagnosi clinica di disturbo specifico (DSA).

Con la Direttiva MIUR del 27.12.12 e la Circolare Ministeriale n.8 del 6 Marzo 2013, il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato, viene esteso a tutti gli alunni che presentano bisogni che possono incidere sul rendimento scolastico.

Legge n.107 del 13 luglio 2015.

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Lo scopo del PAI

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 Piano per l'inclusione, articolo 8

"1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili."

Al termine dell'anno scolastico si procederà con l'analisi finale nella quale vengono

considerati ed analizzati, in collaborazione con il GLI, i punti di forza e le criticità dell'Istituto Comprensivo, in modo da poter predisporre per il successivo anno un PAI maggiormente mirato alle esigenze della nostra scuola.

Ruolo del GLI

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 Piano per l'inclusione, articolo 9

“8. Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

9. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.”

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	A.S. 2018/2019
A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente): *	n.
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	42
.Minorati vista	
.Minorati udito	
.Psicofisici	
.Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	21
➢ DSA	
➢ ADHD/DOP	
➢ Borderline cognitivo	
➢ Altro	
3. svantaggio	44
.Socio-economico	
.Linguistico-culturale	
.Disagio comportamentale/relazionale	
.Altro	
Totali	107
% su popolazione scolastica	11%
N° PEI redatti dai GLHO	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	44

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno tot. 24 3 infanzia 12 primaria 9 secondaria	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali	sì
OSS	Attività individualizzate per il conseguimento dell'autonomia	sì
	Supporto ad attività laboratoriali	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	sì
	Supporto ad attività laboratoriali	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (Legalità-Salute e benessere)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni (psicologa)		sì
Docenti tutor (referente Salute e benessere)		sì
Mediatori linguistico-culturali		sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Supporto a progetti di inclusione	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (Open day)	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Orientativamente Verona, rete di Monteforte, rete Tante Tinte, CPIA Verona, Comune di Cologna Veneta, Unione dei comuni Adige	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di istituto	sì

Guà	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) ambito 4	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DS: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

FS Handicap e BES: coordina gli insegnanti di sostegno, segue le procedure per le certificazioni e le domande di ore in deroga; coordina ed organizza gli incontri con gli specialisti di riferimento; gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; collabora a stretto contatto con il Dirigente Scolastico e l'Ufficio di Segreteria; eventualmente presiede i vari incontri su delega del Dirigente Scolastico. Partecipa alla stesura del PAI.

FS DSA: informa il Collegio sulle normative e gli strumenti da adottare; collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni DSA;

<p>partecipa alla stesura del PAI ed esamina i PDP.</p> <p>FS Intercultura: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di accoglienza e orientamento degli alunni; interviene nella stesura del PAI, gestisce i rapporti con la rete "Tante Tinte", coordina i laboratori FA.MI., PON sull'inclusione e integrazione e progetti riferiti all'art. 9 del CCNL Comparto Scuola – Misure incentivanti per progetti relativi alle scuole collocate in aree a rischio, con forte processo migratorio e contro l'emarginazione. Partecipa alla stesura del PAI.</p> <p>GLI: Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES;</p> <p>Docenti: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore (scuola secondaria) e con i colleghi (scuola primaria), e si attivano per la segnalazione di alunni in difficoltà all'ULSS; predispongono interventi specifici.</p> <p>Alunni : attività di peer education.</p> <p>Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività.</p> <p>Famiglie: presentano, all'atto di iscrizione, la documentazione, rilasciata dal SSN o ente accreditato, attestante la disabilità. Svolgono un ruolo fondamentale ed attivo nelle varie fasi del processo di integrazione-inclusione del proprio figlio: partecipano alle riunioni del GLHO, collaborano condividendo e sottoscrivendo il PEI o il PDP.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Partecipazione a iniziative di formazione e aggiornamento promosse da UST, MIUR, rete Tante Tinte, rete di Monteforte, AID (corso di primo e secondo livello online),....</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Per garantire omogeneità nell'azione dei singoli consigli di classe/team nei confronti degli allievi e omogeneità nell'azione valutativa dei singoli insegnanti si terrà conto delle norme vigenti: Legge 104/92; Legge 170/2010; Regolamento di valutazione; Ordinanze sugli Esami di Stato C. M. 3/2015; Note INVALSI per lo svolgimento delle relative prove; PDP e PEI per l'uso di strumentazioni compensative e dispensative; criteri di valutazione condivisi; livelli raggiunti ad ogni fine grado di istruzione.</p> <p>È necessario che ci sia un certo equilibrio tra il non concedere aiuti non indispensabili e il pretendere risposte impossibili alle condizioni dell'allievo.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Utilizzo di metodologie inclusive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piccolo gruppo; - cooperative learning; - laboratori; - attività individualizzata; - peer education; - tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie); - coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporti con AULSS (NPI) per confronti periodici, in occasione degli incontri GLHO; - collaborazioni con Enti pubblici, in particolare i Comuni (anche con assistente sociale, CEP), sia per il trasporto in occasioni di attività educative sia per l'aiuto fornito al pomeriggio per seguire alcuni alunni nello svolgimento dei compiti; - intervento dei mediatori linguistico-culturali; - collaborazione assistenti personali, lettori, educatrici.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Si prevedono incontri periodici con le famiglie per raggiungere il successo formativo di ciascun alunno, coinvolgendole nella redazione e nella condivisione del PEI o PDP e in incontri su tematiche specifiche, se previsti.</p>
<p>Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di nuove tecnologie; - apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi; - stesura di un curricolo verticale (da fare); - elaborazione del PEI per l'anno corrente tenendo conto degli obiettivi proposti e raggiunti dagli alunni nell'anno precedente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione di capacità e potenzialità di ciascun alunno;
- coinvolgimento del personale ATA a sostegno degli insegnanti e a supporto dei bisogni degli alunni BES;
- valorizzazione di spazi, strutture e materiali;
- condivisione di progettazioni o esperienze positive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Progetti e incontri con mediatori culturali finanziati da Comuni e Regione;
- progetti in collaborazione con la rete Tante Tinte.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Incontri tra i docenti dei vari ordini di scuola (infanzia-primaria, primaria-secondaria, secondaria di primo e di secondo grado) per il passaggio di informazioni;
- compilazione di prospetti che mettano in evidenza le difficoltà e i punti di forza di ogni alunno.

*** I dati in possesso della Segreteria possono subire lievi variazioni dovute a trasferimenti, nuovi inserimenti, nuove certificazioni.**

**Approvato all'unanimità dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30 maggio 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11 giugno 2019**